

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Baccchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 14 Aprile

Immorale ed assurdo

Ebbene: tutto questo è ripugnante, schifoso. È l'ipocrisia gloriosamente ostentata, ed eretta in tutto in tutto a sistema. E Giovanni Nicotera che ha sbagliato più volte, — e chi è senza peccato scagli dunque la pietra, — ha operato onestamente constatando e stigmatizzando lo sconosciuto fatto.

Si combattono Acton, e Mancini, e Baccelli: meno apertamente, per vigliaccheria o interesse, si combattono Zanardelli e Baccarini e qualche poco anche Berti. Si combatte insomma la maggioranza del ministero, affermandosi ministeriali. Si combattono i singoli, pur giurandosi adoratori dell'ispiratore Depretis.

Dell'ispiratore, perchè chi ha guidata veramente la politica estera a Canossa, cioè a Vienna e a Berlino? Chi ha affermata, in Stradella e alla Camera, la solidarietà più completa tra Baccelli e Depretis? Chi ha impedito più attivamente ed efficacemente che avvenissero votazioni sui bilanci speciali della giustizia e dei lavori pubblici?

E chi contrasterà oggi più decisamente gli effetti probabili delle sfuriate Canevaro e Martini e del discorso Saint Bon contro Acton? Chi condurrà, se vuole davvero, in porto i progetti sociali dell'on. Berti, pericolanti agli Uffici, se non proprio Depretis? Chi ha governato sei anni colla Sinistra e per essa? Chi difende oggi ancora i ministri non trasformisti, se non proprio Depretis?

Naturale dunque e giusto, giustissimo, che quando Saint Bon si meraviglia perchè Acton rimane al

posto dopo essersi contraddetto davvero, lo rimbecchi Nicotera affermando ben strano che vi resti Depretis, venuto al potere col sistema di Brin. E avrebbe potuto e dovuto dire con tutto il programma della Sinistra, che il trasformismo bottegaio e snatura e combatte.

Ha ragione Nicotera. La questione è di programma, non di nomi e persone. Affermare fiduciosamente in Depretis, che sta unito a Zanardelli e ad Acton: che non ha sconfessato il programma progressista: che non osa affermarne uno di conservazione decisa, è assurdo ed ipocrita.

Ha ragione Nicotera. « Se si vuole che la situazione parlamentare migliori, è forza che la Camera si riordini, e, se essa crede utile cambiare amministrazione, vi proceda con ponderata discussione, non con un voto dato di sorpresa. » Ciò che i trasformisti invece hanno sempre tentato e sperato.

Ora come possibile un riordinamento della Camera, all'infuori dell'equivoco sconcio? Come possibile una chiara determinazione e dei mezzi e dei fini, rispetto anche ad una amministrazione soltanto od ai singoli rami, se non data una affermazione sincera dei medesimi fini? A che mira Minghetti? E Sonnino? E Depretis?

Ad accordarsi per la restaurazione d'un programma puramente conservativo? E s'accordino dunque. E Depretis abbandoni finalmente Mancini, ed escluda Baccelli, e allontani Zanardelli, Baccarini e altri invisibili. Ma abbia fine l'equivoco.

E se Depretis vorrà combattere ed escludere l'inchiesta sulla marina, giustamente proposta da Crispi, badi che, dopo le accuse gravissime, allarmanti, disonorevoli,

formulate da Martini e Canevaro, da Ricotti e Saint-Bon, quell'inchiesta non potrebbe venire respinta a nome della Sinistra al governo.

Del trasformismo piuttosto, che accusa Acton di malversazione ed abusi, ed appoggia Depretis, che si dichiara solidale, ed ha ispirato, ed è complice. È immorale ed assurdo.

La Francia assume il debito tunisino

Rochefort rammentando questo fatto nel suo *Intrasigant*, scrive:

Non contento dell'aggressione della Tunisia, il signor Ferry ha deciso di caricare sulle spalle della Francia il debito tunisino.

Era questo lo scopo immediato della spedizione, ed il ministro degli esteri di allora, « di nome Gambetta, » mi trasciò davanti i giurati perchè io aveva sostenuta la stessa cosa. Che cosa aveva io detto? Che Roustan ed i suoi complici avevano fatti tutti gli sforzi possibili per deprezzare il debito tunisino onde poterlo comprare a prezzi vilissimi; essi trascinarono il governo francese ad impadronirsi degli Stati del bey e dopo che gli ebbe annessi nel modo più brutale, lo persuasero a mettere i titoli tunisini a carico del tesoro francese per modo, che appena registrati nel Gran Libro quadruplicarono di valore.

Allorchè il signor Ferry fu interpellato in proposito egli, sincero come sempre, rispose che queste erano calunnie degli intransigenti, e che mai egli ebbe colla spedizione, fatta a scopo di civiltà, l'intenzione di aggravare il paese già duramente colpito da questo nuovo peso che può calcolarsi in 150 milioni.

E il Rochefort dopo accennato ai giornali gambettisti, i quali tutti i giorni dichiaravano che era cosa veramente insana di attribuire ad uomini di un ministero guidato da Gambetta « progetti altrettanto odiosi quanto ridicoli, » conchiude:

« E questi progetti odiosi e ridicoli si pongono oggi ad effetto: i giornali ministeriali annunziano ufficialmente che il trasferimento del debito tunisino al tesoro francese verrebbe presentato alla Camera immediatamente dopo la sua apertura. »

« La retata è riuscita; i volponi, i

quali comperarono le obbligazioni tunisine al prezzo massimo di 25 franchi, possono ora intascare 500 franchi. Non occorre dire che la differenza viene pagata dai contribuenti, ciò che prova che si può perdere alla Borsa anche senza avervi mai giuocato. »

Processo Tognetti Coccapieller

Udienza del 12 aprile

L'udienza è aperta alle 10. Si riprende l'esame dei testimoni dell'accusa.

Cerotti Guido. È convinto che ci sia un complotto, perchè lo ha inteso dire, e perchè la vigilia del fatto di via Vittoria ha visto in faccende il Tognetti, con diversi amici, presso il ponte Sant'Angelo.

Serpentini Matteo. Scontò 7 anni di reclusione per furto di 100 mila lire quando era « capo treno » delle ferrovie meridionali.

Dice di avere pessima opinione del Petroni — anzi dei due Petroni — padre e figlio —: ma in termini che rammentano il linguaggio dello stabilimento, dove il teste ha passati circa sette anni della sua esistenza. — E soggiunge:

Trovi, qualche sera prima del dieci agosto in via del Vicariato, Cantoni e Degli Effetti; quest'ultimo disse:

« Questa sera, come troviamo Coccapieller, io damo giù. »

Però, a parer suo, il Degli Effetti è un imbroglione.

Perini Ettore. Compositore tipografo presso i fratelli Capaccini.

In quella tipografia si stampava il *Fulmine*, ed ha ragione di credere che lo dirigessero Raffaello Petroni e Ferdinando Dobelli.

È socio del Circolo anticlericale di Borgo.

Racconta il « fatto » di via Vittoria, come a lui lo raccontò il Capponi.

Ritiene che il Tognetti fosse interessato alla pubblicazione del *Fulmine*.

Serrao (Ispettore Capo di P. S.). Il dieci agosto, verso le 11 di sera, egli erasi ritirato a casa, dopo aver stabilito un servizio di guardie per intimare una contravvenzione al Coccapieller, il quale — dicevasi — andava armato senza permesso, quando vennero a chiedergli rinforzi, perchè nell'osteria di via Vittoria, il Coccapieller aveva esplosi dei colpi di rivoltella.

Inviò i rinforzi, e mosse anch'egli verso il teatro — chiamamolo così — del combattimento.

ordine agli uscieri di aprire le porte del salone.

Non appena i poeti furono fuori del palazzo del re, Quevedo domandò:

— Ma che cosa ha dunque il re questa sera? Non si direbbe che egli sia geloso dell'amica della regina?

— Non lo credo — disse Gongora. — Quel sonetto infine che il re ha tanto lodato non è poi una gran cosa!

Poco dopo, scambiati i saluti, si separarono. Uno solo rimase sul Prado — egli, avvolto nel suo mantello, riguardò ancora una volta la finestra illuminata del Buon Ritiro, indi si avviò al palazzo d'Onati. Sulla porta scorse qualcosa di nero, raggomitolato, che tutto ad un tratto si sciolse ed andò incontro di lui per consegnargli una lettera — era Nicolasio.

Il signor Velasquez dimanda una risposta, signor conte, — disse il nano mentre alzava la sua lanterna sino quasi sotto il mento di Villamediana.

— Ah, tu sei dunque al servizio di Velasquez?

— E al vostro, signore, — riprese il nano con una ipocrita umiltà.

— Ebbene, allora gli dirai che sarò domani da lui; a due ore.

E alzando il battente del portone, picchiò perchè gli si aprisse.

C'era folla; e i più turbolenti e ransi agglomerati sull'angolo di via Bocca di Leone.

Egli un po' colle preghiere, un po' coll'energia, si adoperò per isgombare la strada, e provvedere alla sicurezza di Coccapieller arrestato, il quale trovavasi nella osteria della « sora Amalia » guardato da sei agenti e dal maresciallo Gandolfi.

Ristabilito che fu l'ordine, pensò al Tognetti, e seppe che trovavasi all'ospedale di San Giacomo, guardato a vista.

Pres. Quando ella giunse in via Vittoria, la folla tumultuava?

Serrao. Sì, ma non come nelle dimostrazioni; più che un gridare era un vocio confuso e forte.

Si diceva che Coccapieller era un assassino e che aveva tirato pel primo contro il Tognetti.

Al teste però parve strana questa diceria, perchè osservò che il fatto accade in una osteria frequentata dal Coccapieller, e dove il Tognetti non accadeva mai.

« Se non altro, — pensò, — il Tognetti deve averlo gravemente provocato. »

Pres. Non ha Ella incontrato il Petroni? Che cosa le disse?

Serrao. Mi disse: « Ma lei ci farebbe prendere a rivoltellate? »

« Io, — risposi, — voglio ristabilire l'ordine pubblico, e provvedere alla sicurezza dell'arrestato. »

Al che il Petroni replicò, chiedendomi se le istruzioni datemi dal ministero per gli interni erano di proteggere un « assassino ».

« Lasciatemi — gli dissi — compiere il mio dovere. Se Coccapieller è colpevole, sarà punito. » E il Petroni allora si prestò a coadiuvarmi nel far ritirare la folla.

Io però non l'ho perduto di vista, perchè in quel momento era assai eccitato, ed era mio dovere di dubitare delle sue parole come, del resto, di quelle di chiunque altro.

Pres. Col Petroni non era anche il Dobelli?

Serrao. C'era, ma si ritirò subito. Il Petroni invece rimase fino all'ultimo.

Il teste prosegue dicendo di essersi fatto subito l'idea che il Coccapieller fosse stato vittima di una aggressione.

Del Tognetti afferma che è « uno » dei più violenti agitatori « del partito radicale. » Da dopo che egli è in carcere, Borgo è tranquillo.

Non gli risulta cosa alcuna a carico della sua moralità come uomo privato; ma lo crede capace — come

Quando Nicolasio si vide solo, mormorò:

— Tu non puoi dimenticarmi certo! Io non perdono le offese — domani suonerà l'ultima tua ora.

Lo studio del pittore.

Nello stesso Buon Ritiro, in quella parte del palazzo circondata da un'aria più viva e pura, che si estende verso la porta d'Acala, Velasquez aveva il suo studio.

Uno studio reale, che Filippo IV si era compiaciuto di dargli, come avesse mostrato di esser invidioso del papa Urbano VIII che aveva alloggiato l'illustre maestro spagnolo al Vaticano. L'artista e le sue opere avevano ricevuto alla corte un'accoglienza tale da disprezzare ogni invidia e rialzare il prestigio del merito.

Tra due brevi viaggi che Velasquez aveva fatti col re — uno dei quali in Aragona nel 1642 — egli — stando alle memorie che di lui ci restano — rimase sempre per diciassette anni in quello studio, che Filippo IV visitava spesso.

Nel mattino seguente alla scena cui abbiamo assistito nel precedente capitolo, i primi raggi sfolgoranti del sole indoravano le invetrate di quella sala di studio.

(Continua.)

APPENDICE

8

IL CIGNO

Racconto Spagnuolo

Bianca oppose qualche dubbio — un rifiuto anche, ma il re, presala per il braccio, le disse:

— Sappiate che Nicolasio m'ha tutto confidato... Siate dunque più compiacente.

E siccome ella tentava difendersi ancora:

— Non v'ha nulla da intorirsi, mia bella fanciulla: è dunque un delitto che un cavaliere affidi il suo amore ai cigni del mio giardino? La regina ed io solo abbiamo il diritto di leggere ciò che contiene quel biglietto. Avete dunque paura della regina?

— Io paura? oh no. Dio m'è testimone se io potrei meritare una signora più dolce e affabile...

— Lo so, lo so... ma, senza dubbio, voi vi recate con lei sovente alla vasca dei cigni?

— Veramente, sì, o sire, — rispose Bianca un po' più rinfrancata. — Noi

vi andiamo per ammirare il cigno reale, che voi avete regalato alla regina, mia signora.

Filippo si morse le labbra, e lasciando il braccio di Bianca, volse il suo sguardo su Isabella, il cui volto era bianco come un lenzuolo.

— Signora, — le disse sotto voce — il mistero che Bianca mi fa, per darmi quel biglietto — la cosa più innocente del mondo — mi indurrebbe a sospettare che voi entriate per qualche cosa nella sua resistenza — voi avete quel biglietto, io lo voglio vedere.

— Io?... — mormorò la regina — un tal sospetto... vogliatemi spiegare...

— Il biglietto — ripeté il re coi denti stretti dalla rabbia.

E concentrando tutto lo sdegno nel suo sguardo, egli la vide tremare, impallidire di nuovo, poi indietreggiare d'un passo davanti a lui.

— Isabella, voi siete molto agitata questa sera.

— Sì, o sire... — balbettò essa appoggiandosi, presso a svenire, a una colonna vicina — permettemi che io mi ritiri... Sì, questa adunanza... il caldo. E la regina apriva essa stessa la porta della sala, quando il ventaglio, che teneva, le scivolò di mano.

— Dell'aria, dell'aria, — gridò Bianca, precipitandosi verso la regi-

na, che vacillava, e affrettandosi a raccogliere il ventaglio.

Ma prima che essa avesse potuto avvicinarsi ad Isabella, il re, più agile e non impacciato dalle vesti levò da terra l'*ebanico* della regina, scorrendo un pezzetto di carta, nascosto fra le pieghe del ventaglio di madreperla.

— Oh! — esclamò il re dopo averlo letto. — Ecco dei versi squisiti, o miei degni poeti; Quevedo, conosci tu questa scrittura?

— No, maestà.

— Nemmeno io, soggiunse Calderon.

— E voi conte di Villamediana?

— In verità, sire, io ignoro perfettamente...

— E voi pure, Luigi di Gorgora, — rispose Filippo, sforzandosi di dissimulare la sua collera. E volgendosi a Bianca, il cui turbamento le traspariva dal volto.

— Voi avete, Bianca, un amante ben modesto e discreto — egli assicura che, come il cigno, non parlerà che all'ora della morte — vegliate su di lui, vi sono tanti pericoli a Madrid.

E dopo aver lanciata alla regina una occhiata che voleva significare come egli stesso credesse ben poco alle parole che aveva pronunciate in quel momento, sciolse l'adunanza, e diede

uomo politico — di «premeditare violenza». Lo crede in sostanza capace di «compiere il delitto del quale è accusato.»

Dopo la deposizione del Serrao, non hanno più alcuna importanza quelle del delegato Galasso, e degli altri testi Cecchini Tommaso, Appolloni Luigi, Leonardi Augusto.

Le testimonianze dei successivi testi Ruggieri, Stocchi, Battaglia, Leoncini, Travaglia, Natale, Serrani, Fares, e Buresta non presentano alcun che di notevole.

Un vivo incidente è a questo punto sollevato dalla difesa, la quale chiede che siano uditi dieci testimoni, citati dopo le prescrizioni di legge.

La parte civile crede di far bene ad opporsi; — come è suo diritto, — ma questa astiosità produce pessima impressione.

Succedono diverse altre deposizioni di testi citati dalla parte civile: ma nessuna presenta circostanze nuove degne di speciale menzione.

Finalmente si presenta il teste Guerini Olinto.

È un giovanotto bruno, che si esprime in buona lingua, con molta correttezza; ma non va a genio al signor presidente, che lo investe con frasi vivacissime per la bocca di un magistrato.

Siccome corre un divario fra la deposizione scritta e quella verbale del teste, l'avv. Nasi, della parte civile, desidera che gli si applichi la legge in tutto il suo rigore.

L'avv. Zuccari, della difesa, protesta con forza. Alcuni: bravo! bene! si odono nel pubblico.

L'avv. Nasi replica, ed il pubblico applaude fragorosamente.

Il Presidente e la Corte si ritirano dall'aula.

Tornano, emanando un'ordinanza a termini dell'art. 268 del codice di procedura penale con cui si dispone che il processo continui a porte chiuse fino a nuovo ordine. Si ignora se la disposizione sarà mantenuta, specie riguardo alla stampa.

Infatti, per domani almeno, nessun giornalista può entrare in Corte d'Assise, e nessuno può portare resoconti sull'udienza. La procura del re è avvisata, e sequestrerà e procederà senza misericordia.

Corriere Interno

Avrà fine l'equivoco?...!

«Varii deputati dei Centri si riunirono sotto la presidenza di Mordini, e deliberarono di votare contro Acton. Qualora Depretis dichiarasse la solidarietà del Gabinetto con Acton, Mordini è incaricato di dichiarare che il partito, suo malgrado, è costretto a votare contro egualmente.»

Cialdini a Pietroburgo

Si assicura la nomina del generale Cialdini ad ambasciatore italiano a Pietroburgo. Il decreto porterebbe la data del 15 aprile.

Corriere Estero

Gli scioperi di Marsiglia

A Marsiglia continuano gli scioperi; anche gli operai in calzoleria si sono messi in sciopero.

Si calcolano a 15 mila i lavoratori che abbandonarono il lavoro.

In Svizzera

Al Consiglio Nazionale un deputato del cantone di Vaud depose un'interpellanza chiedente al Consiglio Federale a che punto siano i negoziati per il traforo del Sempione.

Il Consiglio federale risponderà la ventura settimana.

Si crede sapere che il Consiglio federale dichiarerà che i negoziati sono avviati bene e fanno sperare un favorevole risultato.

Corriere Veneto

Treviso. — Martedì sera alle ore 5 alla Stazione ferroviaria certo Beneston Giuseppe falegname, mentre caricava un vagone di legname allo scalo merci, venne il vagone medesimo investito da una macchina che manovrava.

Il Beneston cadde entro il carro fratturandosi due vertebre sotto l'occipite, per cui versa in grave pericolo di vita.

Tregnago. — Fu aperta al pub-

blico servizio la linea di tranvai da Caldiero e Tregnago, con gran piacere dei Tregnaghesi che aspettavano da tanto tempo codesto fatto e che sperano verranno ora liquidate le partite colle ditte espropriate.

L'inaugurazione fu festeggiata a Tregnago con un banchetto. Ed un altro — ci si dice — verrà dato ad Illasi domenica 22 corrente.

Udine. — Il piedestallo su cui verrà collocato il busto del compianto Gio. Batta Cella, venne iersera trasportato sotto il loggiato di San Giovanni ove verrà appostato.

Tanto il busto quanto il piedestallo sono opera del valente artista friulano sig. Andrea Flaibani.

Venezia. — L'altr'ieri, dietro autorizzazione municipale, 60 alunni della scuola comunale mas. comp. a S. Pietro di Castello sbarcarono a Santa Maria Elisabetta da Lido, da dove marciarono poi ordinati fino a Malamocco. Quivi giunti fecero alcuni esercizi di ginnastica col bastone Jäger, cantarono patriottiche canzoni e si rinfocillarono in un'aula di quelle scuole.

Ricondotti poscia in sulla spiaggia, e rotte le file, furono lasciati liberi di raccogliere conchiglie, di ripetere sul luogo alcune lezioni oggettive, di saltare e divertirsi a loro talento. Nel loro ritorno fecero lietissimi evviva al Sindaco, alla Giunta municipale, al loro direttore e ai maestri, al valente segretario cav. Veronese che seppe ideare sì bella gita di piacere, la quale dovrebbe servire di esempio, ed alla quale egli prese parte.

Corriere Provinciale

Vigonovo, 14 aprile.

Provenienti dalla Villa Nazionale di Strà, e diretti alla volta di Cavarzere loro patria, questa mattina alle ore 7 1/2 circa 25 dei disgraziati colpiti dall'inondazione ed ivi ricoverati — giunti al confine di Vigonovo, sulla strada comunale che conduce a Sant'Angelo, rotti l'asse del carro, che si capovolve, caddero tutti in un largo fosso, così detto Carnio.

Alle grida disperate dei fanciulli e delle donne, accorsero i vicini in loro aiuto, e fortunatamente furono tolti sani ed illesi.

Appena giunta in paese la triste notizia accorsero sul luogo il sindaco, il medico, ed i reali carabinieri, che prestarono loro tutte le possibili cure, confortandoli con pane, vino e quanto fu possibile provvedere in via d'urgenza.

Abano. — Due contadini, certi F. G. e P. A. si azzuffarono e si conciarono abbastanza bene a colpi di roncola. Il primo portò a casa una ferita al petto e l'altro un taglio alla testa. Tutto questo per motivi inconcludenti. Che brava gente!

Cronaca Cittadina

Affissi pubblici. — Ora che è stato levato l'assito che chiudeva il nuovo fabbricato delle Poste, manca nel cuore della città un luogo ad hoc per l'affissione degli avvisi d'interesse pubblico, e questa mancanza è sentita e lamentata.

A Padova non si è giunti ancora al progresso degli avvisi viventi ed ambulanti di Londra, né vi si giungerà, crediamo, molto presto; ma questa non è una buona ragione perché non si abbia a provvedere in qualche modo pratico e decoroso acciò in quel punto, ov'è maggiore l'affluenza dei cittadini, e ch'è il centro degli affari e dei convegni, la pubblicità mediante l'affissione degli avvisi abbia il suo posto per comodo e vantaggio di tutti.

Torneo Regionale Veneto di Scherma. — Richiesti, pubblichiamo:

«Il Comitato promotore per il Torneo Regionale Veneto di scherma che si terrà in Padova il 13 e 14 maggio elesse nel suo seno un Comitato esecutivo composto dei signori: Balbi-Valier conte Alberto presidente, capitano Giuseppe Corradini segretario, ed a membri i signori: Campeis Giacinto, Putti Rizzardi Guglielmo, barone Andrea Massa, barone Giovanni De Zigno.

«Il Comitato nella sua prima seduta del 12 sera inviava a S. A. R.

il duca di Genova il seguente telegramma:

Primo aiutante di campo di S. A. R. il duca di Genova — Monaco.

Club di scherma Torneo Regionale Veneto, invia reverente auguri e felicitazioni a S. A. R. il duca di Genova ed augusta sposa, facendogli vivissima istanza accettare presidenza onoraria imminente Torneo indetto in Padova.

Presidente Comitato Esecutivo Balbi Valier co: Alberto

«S. A. R. si degnava, in data del 13, rispondere:

Al Presidente Comitato promotore Torneo Scherma — Padova.

Augusti sposi ringraziano riconoscenti per auguri e felicitazioni. Principe accettando presidenza onoraria esprime suo rammarico non potervi presenziare.

D'ordine

Primo aiutante di campo Lovera.

Acqua! — Riceviamo la seguente:

Onorevole Direzione del Bacchiglione

Vorremmo pregarla d'inserire un lagnò dei mugnai e di tutti quanti hanno opificii sui canali della città.

Questo lagnò è contro l'ufficio del Genio civile che ci trattiene l'acqua, in modo, che le nostre industrie ne sono grandemente danneggiate.

È da qualche tempo che ci è concessa appena una quarta parte dell'acqua alla quale avremmo diritto, e non sappiamo capire il perché di questa misura del Genio civile. Ma qualunque possa essere questo perché, non crediamo che sia di tale importanza da far postergare per esso i diritti e gli interessi di tutti i conduttori di mulini ed altri opificii, che già a quest'ora hanno risentito danni rilevanti.

Se crede che questo nostro reclamo sia giusto ci usi il favore di pubblicarlo, e la ringraziamo della sua gentilezza.

Alcuni mugnai

Fratelli questuanti. — Non facciamo differenza noi fra accattoni ed accattoni: l'abito non fa... il questuante; e così torna egualmente importuno e molesto ai cittadini quel zoppo infelice di cui abbiamo discorso mercoledì, come quel frate molto dritto e sano e bene in ciera, che l'altro di scampanellava di porta in porta lungo la via S. Bernardino; entrambi violano la legge di P. S. ed il Codice penale. Ma le sanzioni penali della legge non vengono mai applicate ai frati, forse perché... sono frati.

La Corte di Cassazione di Torino ha risolto recentemente la questione, e noi sottoponiamo ai riflessi delle nostre autorità la decisione della suprema Corte.

«Colla cessazione della personalità giuridica degli ordini religiosi è pur cessata la facoltà di questuare per sé o per altri, che questi avevano esercitata, a norma dei propri statuti, fino alla legge di soppressione.

«Viola quindi il divieto degli articoli 67 della legge di P. S. e 442 del codice penale, ed incorre nelle pene da questi articoli stabilite, il religioso cappuccino, che vada questuando per procacciare i mezzi onde provvedere, giusta la regola dell'ordine, ai bisogni di persone povere.»

Società dei parrucchieri. — La presidenza di questa Società si scrive pregandoci di pubblicare la soddisfazione da essa provata nell'aver veduto scomparire da alcune botteghe di parrucchiere i cartelli indicanti i prezzi fissi d'abbonamento al servizio di toilette, ed esposti allo scopo, evidentemente espresso dalla straordinaria meschinità dei prezzi, di fare una concorrenza che avrebbe finito col riuscire rovinosa per tutti gli esercenti quell'arte.

La presidenza spera che tutti i parrucchieri vorranno fare altrettanto, e che questo sarà un primo passo per

addivenire ad un accordo che escluda ogni malintesa e dannosa concorrenza fra colleghi.

Ed ecco constatate in pura via di cronaca la soddisfazione e le speranze della presidenza.

Orario degli scali merci a piccola velocità. — La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia avvisa che, in coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste Strade ferrate, a cominciare dal giorno 15 andante, gli Scali Merci a piccola velocità di questa Rete, nei giorni festivi non rimarranno aperti per lo svincolo delle merci in arrivo che fino a martedì, com'è stabilito dell'art. N. 104 della vigente tariffa interna.

Cessa quindi la facoltà data coll'Avviso 16 novembre 1881, di svincolare ed esportare la merce nelle ore pomeridiane delle domeniche e dei giorni festivi.

Società Iride-Concordia. —

L'altra sera la Società filodrammatica Iride-Concordia ebbe nella commedia del Castelnovo: Cuor morto, un assai lieto successo, dinanzi ad un auditorio numerosissimo. I primi applausi toccarono alla signora Pase Virginia, che sostenne abilmente la parte di Matilde. Incontrarono pure le simpatie del pubblico: il signor Fogliati, (Oscar), dilettante appassionato, corretto, ma talvolta troppo enfatico; — il signor Udine (Vitti) che va esortato a studiare; — il signor Bordini, un inglese un po' sdolcinato e artificioso, ma brioso e disinvolto; — e il signor Toniolo (Michelone) che sarebbe ottimo, se più castigato nella pronuncia e meno domestichevole col pubblico.

Bene, nella farsa Il maestro del signorino, gli egregi giovani signori Galezzo e Bordini, e le signore Luigia e Maria Marangoni.

Ed ora un consiglio alla brava Società. Si parla molto d'una recita che verrebbe data a totale beneficio della famiglia Bellotti Bon col Canto dei cantici. È questo un pensiero filantropico che fa molto onore ai nostri dilettanti; ma perché scegliere una produzione in versi, e tra le più difficili? Perché non attenersi alla prosa sempre meglio conveniente a dilettanti? (B.)

Società «Pietro Cossa.» — Questa Società filodrammatica darà lunedì sera 16 corr. alle ore 8 un privato trattamento nel teatro «Concordia.» Si reciterà la commedia in tre atti, di Gherardi del Testa, La dama e l'artista, e lo scherzo comico, Un calcio d'ignota provenienza. La «Banda Unione», che si presta gentilmente, suonerà negli intermezzi. Palchi, poltrone e scanni saranno vendibili nel Camerino del Teatro nel giorno della recita.

I volenterosi dilettanti possono contare sopra un auditorio numerosissimo, e desideroso di poterli applaudire.

Teatro Concordia. — La Compagnia Pasta ha chiuso l'altra sera il breve corso delle sue rappresentazioni colla beneficiata del brillante Garzas. Il pubblico non era abbondantissimo, ma tutto dispiacente di veder andarsene così presto questa eletta schiera di artisti; ed il suo dispiacere lo volle esprimere con straordinari applausi che erano come un addio ai migliori specialmente, esoprattuti al valentissimo loro direttore, l'egregio Pasta. Alla simpatica Campi vennero regalati molti fiori; ed al seratante... una corona d'alloro, che il Garzas, da brillante vero e quindi un po' scettico, avrà avuto certamente lo spirito di non prendere sul serio.

Ed ora, per un mese, cioè fino alla venuta della compagnia Marchi-Maggi al «Garibaldi», riposo... forzato per il colto e per l'inclita.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che verrà eseguito dalla Banda del Comune di Padova, in Piazza Vittorio Emanuele, oggi 15 dalle ore 1 alle 3 pom:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia — Il Reggente — Mercadante.

3. Pot pourri — Ballo in Maschera — Verdi.

4. Mazurka a Ciel Sereno — Saracino.

5. Duetto e terzetto — Educande di Sorrento — Usiglio.

6. Polka — Simpaticon — Morosini.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 40° fanteria eseguirà oggi 15 dalle ore 5 1/2 alle 7 p. in piazza V. E.:

1. Marcia — L'Addio a Bologna — Bertini.

2. Sinfonia — Il Barbiere di Siviglia — Rossini.

3. Duetto — Mosè — Rossini.

4. Atto 3° — Rigoletto — Verdi.

5. Valtz — Sulle rive del Danubio — Strauss.

Una al di. — Come va che stringi la mano con tanta cordialità alla Elena? Vi siete dunque rappacificati? — Che vuoi? la trovo così invecchiata e diventata così brutta, che non so serbarle rancore.

Bollettino dello Stato Civile dell'11

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 1.

Matrimoni. — Gasparini Giuseppe di Antonio, macellaio, celibe, con Fattoretti Vittoria di Gusto, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Gamba Gio. Battista fu Angelo, d'anni 81 mesi 10, inserviente, vedovo. — Borghero Giovanni fu Francesco, d'anni 73, vagliatore, coniugato. Due bambini esposti di pochi giorni. Tutti di Padova.

del 12.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 3

Morti. — Michieli Zamira di Alessandro, di mesi 4. — Barbieri Antonia di Pasquale di mesi 10. — Faggion Antonio di Marco d'anni 1 mesi due. — Barolo Brandolese Angela di Pietro, d'anni 23, casalinga, coniugata. — Toniato Alessandro di Luigi, d'anni 54, calzolaio, coniugato. Tutti di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 14 aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 90.95
idem fine corr. . . » 91.15
Genova » 78.20
Banche Aust. » 210.1/2
Banche Venete . . » 232.—
Costruzioni Venete » 378.—
Cotonificio veneziano » 260.—

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 14 aprile 1883
VENEZIA 20 — 41 — 30 — 63 — 66
BARI 7 — 80 — 81 — 4 — 52
FIRENZE 13 — 60 — 82 — 34 — 71
MILANO 13 — 76 — 65 — 32 — 62
NAPOLI 26 — 50 — 39 — 5 — 59
PALERMO 62 — 57 — 27 — 87 — 35
ROMA 68 — 62 — 17 — 31 — 54
TORINO 22 — 58 — 25 — 65 — 12

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 14

Presidenza Farini.

Si apre la seduta alle 2 1/5.

Riprendesi la discussione del Bilancio della marina, continuando lo svolgimento degli ordini del giorno.

Lazzaro svolgendo il suo, esprime fiducia nel ministero della marina, dicendo essersi uditi attacchi vivissimi non tanto contro l'indirizzo amministrativo del Ministero, quanto contro la persona del ministro.

Bonomo propone il seguente ordine del giorno: «La Camera, udite le dichiarazioni del ministro della marina, passa all'ordine del giorno.»

Finzi svolge il suo. Dice che supremo è il dovere di provvedere i mezzi necessari per assicurare la completa esecuzione del naviglio nazionale nel termine stabilito dalla legge. Delibera che sieno assegnati al Ministero della marina altri 80 milioni da spendersi a tutto il 1887. Preoccupato principalmente dalla sicurezza patria, propone un'altra prova per sperimentare se il ministro meriti fiducia. Si estende a dimostrare che bisogna sollecitare i lavori nell'interesse supremo della difesa nazionale.

Il presidente annuncia che Crispi ha cambiato l'ordine del giorno presentato ieri nel seguente: La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per un'inchiesta parlamentare sulla marina militare, e rimanda ogni deliberazione a dopo conosciuto il risultato di essa.

Depretis dice che sperava di poter conservare il silenzio, ma la questione tecnica si è estesa all'amministrazione generale della marina e

quindi anche alla politica del Gabinetto; perciò non può più tacere. Comincia dal rittuffare il significato dato da Martini ad alcune parole dette da lui Depretis, nel seno della Commissione. Quando disse che sarebbe affrettato con ogni sforzo l'armamento delle grandi navi, aggiunse che lo avrebbe fatto anche con sua personale responsabilità. A De Zerbi risponde di essere solidale coi ministri per la marina e per gli esteri, ed esservi fra loro perfetta unità di concetto. Acton già ha detto quello che abbiamo come materiale della nostra marina, e siamo certi che al bisogno la nostra armata farebbe il suo dovere. Dice a Finzi che il Governo farà tutti gli sforzi possibili per la marina, ma a condizioni di mantenere il paraggio, di non scuotere il credito dello Stato, e di soddisfare gli impegni presi da tanto tempo verso la Nazione.

A proposito di scissure accennate da Canevaro, egli intende benissimo che siasi messo tanto calore in una questione che doveva essere assolutamente tecnica, perchè ciascuna delle due parti stimava il proprio avviso più utile alla patria, ma fra i due contendenti arbitro è il Parlamento, e il suo verdetto è decisivo. Quanto alla demoralizzazione della marina gli sembra che Canevaro non ne abbia dati seri indizi. Declina che nonostante la severità dei giudizi di Saint Bon sull'amministrazione, egli ha rialzata la discussione ed ha gettati sprazzi di luce della quale il Governo si varrà. Tuttavia non crede che l'istruzione dei nostri ufficiali di marina sia inferiore a qualunque altro Stato. Altrettanto crede della virtù militare e spirito di corpo.

Osserva poscia a Nicotera che avendo egli dichiarato esser solidale col ministro della marina, l'occasione è propizia per chi vuol colpire il presidente del Consiglio. Risponde allo stesso Nicotera che lo accusò di essere il creatore della fiaccola parlamentare ed afferma che quando si tratta di leggi importanti non gli piace di precipitare; pure se la Camera avrà buona volontà, potrà approvare la riforma della legge comunale, benchè sia questa la prima sessione di una nuova legislatura.

Assicura Nicotera che l'esercito e la marina non sono mai stati così completi come ora. Declina che più volte si è domandato se stante la sua età grave e la sua salute malferma, potesse coscienziosamente rimanere al Governo, ma quando si tratta di dovere egli non ha mai misurato i sacrifici personali.

Risponde a Crispi che se il governo accettasse di presentare la legge per un'inchiesta sulla marina ammetterebbe dei dubbi sulle proprie asserzioni, e in tal caso varrebbe meglio che la Camera esprimesse esplicitamente la sua sfiducia.

Annunzia un nuovo ordine del giorno di Del Vecchio ed altri così concepito: «La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo, passa alla discussione dei capitoli.»

Ripresa la seduta brevemente interrotta, il presidente avverte che Del Vecchio ed altri hanno modificato il loro ordine del giorno come segue: «La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo sull'indirizzo dell'amministrazione della marina, passa all'ordine del giorno, ecc.»

La Porta, relatore, dichiara che la Commissione accetta soltanto l'ordine del giorno di Del Vecchio ed altri.

Saint Bon ringrazia Depretis per le cortesi parole espresse a suo riguardo, e poiché egli ha dichiarato che terrà conto delle sue avvertenze per rimediare ai mali indicati ed egli l'oratore, ha fede nell'energia del presidente del consiglio, dichiara di accettare l'ordine del giorno di Del Vecchio, che votato per appello nominale, risulta approvato con voti 168 contro 54, astenuti 51.

Si procede alla discussione dei capitoli, 22 dei quali sono approvati. Levata la seduta alle 7,10.

Domani seduta alle 2 per discutere la legge sulla fillossera.

Senato del Regno

Tornata del 14

Banieri giura.

Seguito della discussione delle riforme del regolamento interno.

Alfieri combatte la riforma secondo cui i commissari nei singoli uffici, per l'esame delle leggi, dovrebbero eleggersi non più a maggioranza assoluta, ma a maggioranza relativa.

Manfrin, relatore, espone le ragioni che indussero la Commissione a proporre la modificazione.

La proposta di Alfieri è respinta.

Votata la proposta di 10 senatori perchè le rimanenti modificazioni del

regolamento si discutano in comitato segreto.

Ultime Notizie

La seduta d'ieri fu grave per i possibili risultati. La dichiarazione di Depretis non produsse l'impressione che ne attendeva.

Il ministro Acton ebbe 168 voti favorevoli; 54 contrari, 51 astenuti.

La Rassegna dice impossibile ad Acton di rimanere.

Essa crede che Acton darà le sue dimissioni altrimenti dice che la posizione di Depretis troverebbe compromessa.

Questa si considera una minaccia del centro.

Molti diedero il voto ad Acton in odio ai trasformisti.

L'Opinione commenta il voto contro Acton. Lo stesso la Riforma. Il Bersagliere non è contento del ministro, ma accusa specialmente Depretis.

Contrariamente alle smentite, la National Zeitung sostiene che la visita di Re Umberto alla Corte germanica è stabilita e che avverrà nella seconda metà di maggio secondo il desiderio stesso di Bismark.

La principessa Kraptokine scrive una lettera all'Intransigent in cui smentisce che si sieno sequestrati in casa di suo marito documenti compromettenti ufficiali russi, i quali, secondo scrisse il Daily News, — si dovrebbero processare.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 13. — Il ministro del commercio rispondendo ad una interpellanza dice che il vice console d'Italia in base alla convenzione consolare aveva diritto di assistere alla seduta nel processo di Trieste contro i chiogetti. Soggiunge che le autorità ricevettero ordine d'impedire eventuali abusi nella pesca da parte dei chiogetti.

DUBLINO, 13. — Tardy assassino nel fatto del Poenix-park è stato condannato a morte.

MONACO, 13. — Il principe Amedeo atteso alla frontiera dal conte Barbolani, ministro d'Italia presso la Baviera, dagli ufficiali comandati per rendergli il servizio d'onore, dal generale aiutante reale conte di Pappenheim e dell'aiutante Lebrat, è giunto qui alle 4 1/2. Alla stazione trovava una compagnia d'onore della guardia reale con bandiera e banda che, avvicinandosi il trono, intonò la marcia reale italiana; il principe Lutpol rappresentante il Re di Baviera, lo salutò cordialmente, assieme a Tommaso, al principe Alfonso e a tutte le autorità Amedeo passò in rivista la compagnia d'onore. Salì poi in una carrozza tirata da sei cavalli, traversando le vie adobbate a festa, salutato rispettosamente da una grande folla fino al palazzo Wittelsbach, dove fu salutato dal gran maestro di Corte co. Castelli, in nome del Re.

MONACO, 14. — Iersera, dopo il pranzo alla legazione italiana, tutti gli alti personaggi assistettero ai quadri viventi, eseguiti dai principi e dalle principesse bavaresi in occasione della vigilia delle nozze. Terminarono con un'apoteosi d'omaggio e d'addio ai fidanzati.

Alle 9 si eseguì una serenata in piazza Wittelsbach. A due cantate, terminanti con un'evviva ai fidanzati, le folle immense rispose acclamandoli entusiasticamente. Tommaso ringraziò con parole benevoli. — Le migliaia di spettatori replicarono nuovi evviva.

Il Re fece consegnare al principe Amedeo le insegne di cav. di Sant'Uberto. Amedeo riceverà domani i grandi dignitari di Corte.

ROMA, 14. — Il ministro di Baviera ha presentato oggi a R. Umberto una lettera autografa del Re di Baviera congratulandosi pel matrimonio del principe Tommaso. Il ministro consegnò al principe di Napoli le insegne dell'ordine di Sant'Uberto.

Stasera pranzo alla legazione di Baviera; sono invitati i ministri e il corpo diplomatico.

PRESBURGO, 14. — Il conduttore di una casa di tolleranza, avendo rilevato che Sponga vi aveva passato la notte, promettendo di tornarvi la sera appresso, un ispettore di polizia

riuscì ad arrestare l'imputato dopo breve colluttazione. Sponga si tirò un colpo di revolver alla testa, ferendosi gravemente; fu trasportato all'ospedale. Interrogato, confessò la propria identità, negando di aver partecipato all'assassinio di Mailath.

PARIGI, 14. — Il Temps, parlando della notizia del Voltaire, constata che la questione della conversione e quella di un accordo con le compagnie ferroviarie sono intimamente legate. Il Temps assicura che le trattative sono bene avviate; tutto fa sperare che l'accordo riesca. Lo stato rinunzierebbe ad imporre alle compagnie la riduzione delle tariffe interne, ma cercherebbe regolando le tariffe di transito ed esportazione, di favorire le industrie e il commercio francese d'accordo colle compagnie; la parte eccedente delle entrate delle compagnie si consacrerebbe alla costruzione di nuove ferrovie.

BORDEAUX, 14. — Supponesi che l'incendio dei magazzini dei depositi sia stato cagionato dalla malevolenza.

PIETROBURGO, 14. — Fu annunciato dalla Corte che all'incoronazione assisterà oltre al principe Amedeo il conte Ngra in qualità di ambasciatore in missione straordinaria.

DUBLINO, 14. — I giurati dichiararono Brandy colpevole dell'assassinio di Burke.

BUCAREST, 14. — La sessione della commissione europea del Danubio si aprirà a Galatz il 14 maggio.

ATENE, 14. — È ufficiale la nomina di Contostaulos a ministro per gli affari esteri.

NEW YORK, 14. — La febbre gialla esistendo a Cuba e nelle isole vicine, il governo ordinerà una quarantena sulla costa meridionale degli Stati Uniti.

PRAGA, 14. — Fu sospesa un'adunanza di socialisti. Cinque vennero arrestati, si sequestrarono armi, munizioni, e scritti socialisti.

CANNES, 13. — L'arciduchessa Maria, sorella dell'imperatore d'Austria, è morta.

LONDRA, 13. — Camera dei Comuni. — Leggesi un messaggio della Regina che conferisce a Wolseley, Seymour e ai loro più prossimi eredi maschi, una pensione annua di 2000 lire sterline a ciascuno. — La discussione è fissata a lunedì. Gladstone rispondendo a Haikes, dice che le trattative continuano colla Germania, la quale desidera modificare le condizioni materiali del vescovato anglicano di Gerusalemme. — Riprendesi la discussione degli affari del Transvaal.

PALERMO, 14. — È arrivato il duca d'Almale.

BERLINO, 14. — La Commissione del Reichstag approvò con voti 11 contro 10, in piena lettura, il progetto del governo sul dazio doganale dei legnami.

MONACO, 14. — Il principe Amedeo consegnò ai fidanzati il dono dei Reali d'Italia consistente in un diadema di brillanti, e in un bracciale di brillanti e pietre preziose. Il duca di Genova presentò alla sua fidanzata una collana di perle di nove file.

Al pranzo d'oggi gli invitati saranno così collocati: in mezzo gli Sposi, a destra della principessa Isabella, il Re di Sassonia, la duchessa di Genova, il principe Giorgio di Sassonia, la principessa Gisella, il principe Lodovico, la principessa de La Paz. A sinistra del principe Tommaso la principessa Adalberto, il principe Amedeo la principessa Giorgio, il principe Liutpolo, la principessa Arnolfo, e il principe Leopoldo.

MONACO, 14. — Il castello di Nymphenbourg è magnificamente decorato. Le sale sono ornate di fiori e palme. La principessa Amelia e la fidanzata sono giunte in carrozze di gala; furono ricevute dai dignitari di Corte e condotte negli appartamenti dal principe Luigi Ferdinando. La chiesa è adobbata magnificamente.

Il matrimonio civile ebbe luogo nella sala. Tempo splendido, folla immensa.

Alle ore quattro ebbe luogo l'entrata solenne nel castello salutata da uno squadrone d'onore di guardia a cavallo. I principi giunsero in carrozza a quattro cavalli, accompagnati dagli alti funzionari. Il duca e la duchessa di Genova furono accolti all'ingresso cordialmente dal principe Luigi Ferdinando, dalla principessa La Paz e dal principe Alfonso. Il duca diede il braccio a sua madre, il principe Luigi Ferdinando alla fidanzata, il principe Alfonso alla principessa Adalberto.

I principi e le principesse si unirono nella Sala d'Ercole. Seguì il matrimonio civile nella sala dorata.

L'atto di matrimonio fu steso dal

ministro della Casa reale Decrailsheim, assistito dal barone Voolderndorf consigliere ministeriale; testimoni furono i principi Alfonso, Luigi e Ferdinando.

Celebrato il matrimonio civile, ordinossi il Corteo nel seguente modo. I Ciambellani Giese Hutten, la famiglia del fidanzato avendo a lato il marchese di Roil e il conte Barbolani, il Re di Sassonia e la duchessa di Genova, il principe Amedeo colla principessa Giorgio, e il principe Giorgio colla principessa Matilde. — I grandi dignitari poi facevano corteggio ai fidanzati e seguito al principe Liutpolo colla principessa Adalberto. Finalmente venivano il principe Luigi colla principessa Gisella, il principe Leopoldo colla principessa Arnolfo, il principe Arnolfo colla principessa Teresa, il principe Alfonso colla duchessa Carlo Teodoro, il duca Carlo colla principessa Elvira e il duca Luigi colla duchessa Amalia. — Il corteo si recò nella cappella ove ebbe luogo la consecrazione nuziale compiuta dall'arcivescovo di Monaco Freising, assistito dal cappellano del castello. — Testimoni del matrimonio religioso furono i principi Alfonso e Luigi Ferdinando.

Celebrate le nozze, ebbe luogo il ricevimento nella sala d'Ercole. Gli sposi ricevettero le congratulazioni dei presenti. La duchessa di Genova e la principessa Adalberto abbracciarono cordialmente la sposa. Tommaso baciò loro la mano.

In questo momento comincia il pranzo di gala.

BUDAPEST, 14. — Camera — Dopo l'approvazione dell'assieme del progetto delle scuole secondarie, Tizza, rispondendo a una interpellanza di Heli, dice: il discorso di Mancini diede luogo a varie interpretazioni arbitrarie, ma nessuno può aver dubbi sul vero significato del primo discorso, dopo aver letto attentamente il secondo pronunciato al Senato.

Le notizie date da alcuni giornali soggiunge egli, allarmarono l'intera stampa europea ed anche, fino a certo punto, i circoli politici. — Sonovi sempre notizie che producono simili effetti. Per esempio, parlavasi non è molto, dell'alleanza dei tre imperatori così ora parlasi di quella fra l'Italia, la Germania e l'Austria.

Dicesi essere questa un'alleanza offensiva e difensiva, la cui punta è diretta contro la Francia. Vuolsi anzi sapere che i tre Stati siansi garantiti reciprocamente i loro rispettivi territori. Simili notizie vengono sempre smentite purchè abbiasi la pazienza di aspettare.

Nel caso attuale la smentita non si fece aspettare. Essa venne dalla parte più competente. Mancini stesso smentì queste voci infondate.

Ma giacchè un'interpellanza mi venne presentata, mi credo in dovere di rispondere brevemente che Mancini non parlò di alleanza offensiva, nè di accordo qualsiasi per un'alleanza o garanzia reciproca di territori, diretta contro la Francia. Sarebbe mancare al buonsenso supporre capaci di entrare in un'alleanza diretta contro la Francia colla quale siamo e vogliamo rimanere in buoni e amichevoli rapporti (Vivi applausi.)

PARIGI, 14. — Il capitano di fregata Kergaradeg venne nominato inviato straordinario presso la corte di Hue (Annam) ed è incaricato di esigere l'esecuzione immediata del trattato del 1874.

MADRID, 14. — Quattro consiglieri municipali membri dell'associazione internazionale, furono arrestati alla frontiera a Gibilterra.

Hassi da Lisbona che la fillossera fa rapidi progressi nel Portogallo.

LONDRA, 14. — I Malgasci partiranno martedì per Berlino. L'indirizzo alla Regina sul Madagascar, sarà presentato al loro ritorno dalla Germania. Il Daily News dice che il trattato concluso cogli invitati malgasci dal governo degli Stati Uniti riconosce nella Regina di Hovas il diritto di sovranità su tutto il Madagascar. — Il Times dice che gli inviati malgasci riceveranno un dispaccio del primo ministro della Regina di Hovas che annunzia che parecchie tribù di cui la Francia rivendica il protettorato, unironsi agli Hovas.

La missione di Colvin in Inghilterra ha per scopo di negoziare in nome dell'Egitto il prestito destinato a pagare le indennità per le spese dell'esercito d'occupazione.

Lo Standard ha dal Cairo: dicesi che Hassan sarà nominato ministro della guerra e Hussum dell'interno.

BERLINO, 14. — Sono inesatte le continue dicte dei giornali sulla presentazione di un progetto di legge ecclesiastico. Nessuna proposta di tal genere fu sottoposta all'imperatore.

PARIGI, 14. — L'Havas pubblica:

Alcuni giornali pretendono avere ricevuto comunicazioni di particolare esattezza sulla conversione della rendita, sulla convenzione colle compagnie ferroviarie, ecc.; siamo autorizzati ad affermare di nuovo, che nessuno giornale riceve confidenze dal Governo, nè ricevette comunicazioni di tal genere.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerentesponsabile.

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale versato . . . L. 1,014,687.34
Fondo riserva . . . » 378,865.28

Al 31 Dicembre 1882 L. 1,393,552.62

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza mobile;

In Conto (in Viglietti B. al 3 0/0)
Corrente libero (in Val. effett. al 2 1/2 p.0/0)

In Deposito a Risparmio, in viglietti di Banca, al 4 3/4 0/0.

In Conto Corrente vincolato a non meno di tre mesi al 3 3/4 0/0.

B. Emette buoni di Cassa nominativi all'interesse del 4 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 — 4 1/4 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei soci a due firme, tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in viglietti che in oro, all'interesse annuo

del 5 1/2 0/0 per Camb. fino a 4 mesi del 6 1/4 0/0 » » da 4 a 6 mesi del 6 3/4 0/0 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.

D. Accorda sovvenzioni da 8 a 180 giorni sopra Deposito di Valore pubblici e Carte industriali al tasso del 5 a 6 0/0, oltre la tassa governativa di 1.20 0/0 restando in sua facoltà di accordare, secondo le qualità dei titoli offerti a pegno, da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pure sovvenzioni sopra monete di oro e d'argento si Nazionali che Esterne alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in Valuta effetti sonante.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 5 al 5 1/2 0/0.

G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione da 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarsi le loro accettazioni pel pagamento, o disporre del loro avere mediante assegni (cheques) a vista, nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti la Banca corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali, tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attendersi strettamente alle ricette unite a flicone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano** fu **Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il **22 Aprile** alle ore 10 antimeridiane partirà per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè toccando Barcellona e Gibilterra, il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Company.**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, **Genova.** 2956
In **Venezia** presso Joseph Stellot, S. Luca, Frezzeria, Ponte delle Colonne, 4396.

Favoloso buon mercato

Il Piccolo Bazar

Giornale per le Famiglie

di Mode, Varietà, Cognizioni utili, Consigli pratici, igienici, economici, ecc.

10 Cent. il Numero. — Abbonamento annuo L. 5.

Direzione, Corso P. Romana, 69 71, Tip. Commerciale.

Dietro domanda si spedisce un numero di saggio Gratis.



UNGUENTO DI HEVID
Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi; adottato dalle Scuole Veterinarie d'Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio.
PREZZO: L. 2 50 LA SCATOLA
Parigi, 98, rue Maubeuge
Deposito Generale per l'Italia
A. MANZONI & Co., Milano, — Roma

In **Padova** nelle farmacie Pianeri e Mauro, Zanetti, Cornelio. 108

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Il giorno 15 Aprile uscirà la prima dispensa della

Esposizione Italiana del 1884 in Torino

ILLUSTRATA

L'opera conterà di 40 dispense in 4 grande. Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine; 4 di testo e 4 di disegni (formato delle *Esposizioni Universali illustrate* e dell' *Esposizione Italiana del 1881 in Milano*, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

L'Esposizione Nazionale di Milano fu una splendida improvvisazione dell'industria italiana; quella di Torino sarà la manifestazione meditata del lavoro, conscio della propria forza. Il traforo del Gottardo, le nuove ferrovie, i recenti trattati di commercio, le scoperte che s'incalzano, mutano rapidamente le condizioni industriali — e all'Esposizione di Torino vedremo la nuova Italia nel suo ultimo aspetto del lavoro che si fa ricchezza — della ricchezza che si fa benessere.

L'elettricità che a passi giganteschi trasforma il mondo di ieri, oggi già vecchio, si presenterà coi sistemi degli scienziati di tutte le nazioni — perchè formerà oggetto di un'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — all'attività materiale farà riscontro, nella Mostra di Torino, la parte intellettuale e storica della patria — all'industria le Belle Arti — e tutto questo sarà tema della GRANDE ILLUSTRAZIONE che l'editore Edoardo Sonzogno intraprenderà a pubblicare.

Artisti di fama illustreranno l'opera coi loro disegni e con finissime incisioni: — illustri scienziati, economisti, letterati e industriali diranno d'ogni prodotto esposto con dottrina e con pratica, come fecero per il volume *l'Esposizione Italiana del 1881 di Milano*, talchè la pubblicazione riuscirà di istruzione per gli industriali — di diletto per tutti.

E prima ancora che occhio di visitatore penetri nell'Esposizione, i lettori avranno una esatta conoscenza degli edifici, delle principali novità e di quanto costituisce l'attrattiva di una Mostra — una guida anticipata e fedele. E il libro sarà l'ultima parola della scienza — la vera espressione della vita italiana.

Le dispense verranno pubblicate a cominciare dal 15 aprile 1883, per modo che otto dispense usciranno prima dell'apertura dell'Esposizione e le altre trentadue durante l'Esposizione stessa.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno	L. 10 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 11 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 12 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI:

- Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti
- 1.° La Guida del visitatore all'Esposizione Italiana del 1884 in Torino.
 - 2.° Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Abbonamento ALL'OPERA COMPLETA Life 10.

Una dispensa SEPARATA NEL REGNO Cent. 25.

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; ruttii acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole svizzere** del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pericoli, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in **Padova**, Cerato, — **Bologna** Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernarolli. — **Brescia**, Grassi e Girardi. — **Bassano**, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — **Rovigo**, Fabris e T. Minelli. — **Mantova**, Rigatelli, Torta e D. Mondo — **Verona**, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — **Vicenza**, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Foro Bonaparte, N. 11.
ABBATEGRASSO - Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

SONDRIO - D. Invernizzi.
ANCONA - G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

22 Marzo vap. L'ITALIA 3. ^a cl. fr. 200 — 31 vap. ELISA ANNA 3. ^a cl. 170 — 3 Aprile vap. SUD AMERICA 3. ^a cl. 190	10 Aprile vap. RIO PLATA 3. ^a cl. fr. 160 — 12 vap. SAVOIE 3. ^a cl. fr. 190 — 22 vap. UMBERTO I. 3. ^a cl. fr. 190
27 Aprile vap. BOURGOGNE 3. ^a cl. fr. 190 — 30 vap. LETIMBRE 3. ^a cl. fr. 190	
PER RIO JANEIRO (BRASILE): — 31 Marzo vap. ELISA ANNA 3. ^a cl. fr. 160 — 12 Aprile vap. SAVOIE 3. ^a cl. fr. 160.	

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della PACIFIC STEAM NAVIGATION COMPANY ai seguenti prezzi in oro: Prima Classe Fr. 1625 — Seconda Classe Fr. 1125 — Terza Classe Fr. 450.

Per Nuova-York [via Bordeaux] Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da GENOVA 2 Aprile vapore **CHATEAU-LAFITE**

Prezzo di terza classe fr. 133 oro il vitto suo 16 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

2929

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Rappresentante la Comp. Bordoliese per Nuova York.

Agente della Società Generale delle Messagerie Francesi.